

Cantate o cieli

Sala cola d'Amatrice, chiostro di san Francesco, AP, 18 marzo 2017, ore 17

Suor M. Paola Giobbi

Mi congratulo con gli autori del libro “**Cantate o cieli**” per la sua bellezza, utilità e creatività e per la testimonianza di vita familiare e professionale, armonica e affettuosa che trasmette.

Il maestro Emidio Giuseppetti ha musicato i ritornelli dei salmi della liturgia domenicale che esegue con il coro della parrocchia del Crocifisso e il prof. Enzo Morganti li ha illustrati con le sue foto artistiche. La sinergia della musica e dell'immagine arricchisce il linguaggio poetico dei salmi che raggiunge più facilmente, con più incisività, dolcezza e forza, il cuore dei credenti di oggi, che nei salmi rivivono le varie forme di preghiera scaturite dal cuore del salmista.

Ricordo con gratitudine la partecipazione del maestro Giuseppetti e del prof. Morganti alle rassegne di canti mariani promosse dagli “Amici del Marcucci” e l'invito rivoltomi da Enzo a partecipare con una scheda al suo libro “Ascoli, città da raccontare”.

Sono onorata della stima che Enzo nutre per il nostro Istituto e per me. Ricordo che mi condivise il progetto della pubblicazione di questo libro più di un anno fa e mi invitò a inserirvi un tassello dell'esperienza musicale del venerabile Marcucci; suggerimento che accolsi con gioia e scelsi il *Responsorio per la solennità dell'Immacolata Concezione*, composto dal giovane Fondatore nel 1746, brano che più caratterizza la sua personalità di devoto e consacrato all'Immacolata.

Il venerabile Marcucci tenne molto all'uso della musica nel Convento delle Pie Operaie dell'Immacolata.

Nei mesi di preparazione all'apertura della Congregazione, il *Marcucci* “si portava in casa di Tecla Relucenti ad assistere al sacro Canto, e ad insegnare i toni, le cadenze, le pause, e simili” (Archivio Suore Concezioniste, 117, FRANCESCO ANTONIO MARCUCCI, *Direttorio generale delle Costituzioni per la Congregazione delle Religiose dell'Immacolata Concezione di Maria sempre Vergine della città di Ascoli, dette volgarmente le Pie Operaie*, Ascoli Sabato Santo 2 Aprile 1763, trascrizione e note del Prof. Franco Zenobi, paragrafo IV, art. 9).

Il Marcucci tenne molto alla musica, provvide la Congregazione delle Concezioniste di un armonium e di vari strumenti musicali, tra i quali il cembalo e sollecitò le suore e le studentesse allo studio del canto.

La musica era per lui uno strumento importante per mantenere nella scuola un clima sereno e gioioso e diventa il simbolo dell'armonia che la formazione integrale permette di raggiungere.

Il soffitto della sua biblioteca, lasciata alle suore e alle studentesse, è decorata con angeli musicanti che da una ringhiera guardano verso il basso proprio ad esprimere l'atmosfera che le giovani ragazze vivevano nella scuola e l'esito della loro formazione culturale volta ad elevare la società verso orizzonti più ampi e più alti.

Il 4 Dicembre 1751, in occasione del Triduo dell'Immacolata Concezione di Maria, mons. Marcucci aveva risanato un fondaco dell'Istituto e trasformato in Chiesa.

“Finita la benedizione della nuova chiesa, [il vescovo Marana] si spogliò del piviale bianco, e vestitosi dei sacri paramenti da Messa, ve la celebrò col suono di trombe (Ivi, art. 12)

Vi fu una scelta musica di suoni e di voci. Nella seconda sera del triduo, cioè lunedì 6 dicembre, vi fece la funzione mons. Vicario Cristoforo Cosci; e cosippure nella terza sera, martedì 7 dicembre: essendovi sempre stata la musica e la recita di panegirici. Il giorno dell'Immacolata fu cantata dai musici la tanto divota Salve Regina del Pergolesi. E al termine, fu dispensato un rinfresco ai musici, ed ai Signori che suonarono. (Ivi, art. 13).